



SANT'AGOSTINO VESCOVO



PASQUA/2013

NOTIZIE PARROCCHIALI

Numero 3

Editoriale



CRISTO È RISORTO!

“Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta. Così predichiamo e così avete creduto” (1 Cor 15,3-6.11).

Il grido che viene annunciato da duemila anni risuona ancora, in tutte le lingue e in tutto il mondo nelle chiese cristiane. In questo tempo abbiamo avuto anche l’elezione del Vescovo di Roma, che ha dato speranza, sorrisi e risate in francese, spagnolo, inglese, olandese, arabo, lingue orientali, lingue antiche e pur sempre moderne e solenni, manifestando una presenza di Dio che nel profondo muove le piccole onde delle nostre menti e del nostro cuore. C’è stato però un incontro che ha toccato più di altri: quando il Papa è sceso dalla

macchina per baciare un corpo gravemente deformato. Non può parlare, camminare, vestirsi e neanche nutrirsi e ha bisogno di aiuto ogni secondo delle sue ore, ma aveva un sorriso radioso, pieno di luce, una gioia che catturava, contaminava i presenti, pieno di gratitudine e di amore. Il suo corpo è destinato a nuova vita, ad una vita risorta. La Pasqua celebra la risurrezione dei corpi, grande e terribile mistero, e spingere quella carrozzella, sostenerlo, baciare, insieme a molti altri, sparsi in tutto il mondo, sono tutti modi in cui i nostri corpi, sani o deformati, vengono preparati per il momento della nuova vita.

Il tempo di Pasqua è una stagione di speranza. Pasqua porta la consapevolezza che Dio è presente anche quando la sua presenza non è direttamente avvertita. Pasqua porta la buona notizia che, anche se le cose sembra vadano per il peggio, il Maligno è stato sconfitto. Pasqua ci permette di affermare che anche se Dio sembra lontano, il nostro Signore

cammina con noi lungo la strada, e continua a spiegarci le Scritture. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie.

BUONA PASQUA!

IL PARROCO

(Don Salvatore)

Le parole e i segni che hanno già conquistato i cuori

Benvenuto Papa Francesco!



La promessa di un grande Pontificato col sigillo della mitezza dei forti

(segue a pagina 2)

(segue)

Benvenuto Papa Francesco!

Sono bastate due semplici parole: “Buona sera!”, dette con un caldo sorriso e intensa, prorompente cordialità, perché chiunque, ascoltandole, abbia sentito nel proprio cuore echeggiare il calore di un messaggio paterno e fraterno, insieme. Due parole che sarà difficile dimenticare e che andranno a fare compagnia storica a due altri famosi incipit: “Fate una carezza ai vostri bambini” e “Se sbaglio, mi corrigerete”.

Poi la richiesta di una silenziosa preghiera di benedizione per sé prima di impartirla “Urbi et orbi” in uno stretto sillagma d’amore tra vescovo e popolo.

Ma già altri segni [taciti ma eloquentissimi] ci avevano preannunciato chi fosse il nuovo Pastore.

Anzitutto la scelta del nome, che per la prima volta evocava sul soglio di Pietro il nome del Poverello di Assisi, non poteva essere più incisiva. “Francesco e Poverità per questi amanti / prendi oramai nel mio parlar diffuso” ha detto Dante nel canto undicesimo del Paradiso, sposando indissolubilmente carità e povertà. E la prima delle beatitudini è inequivocabile: “Beati i poveri in spirito”. Un precetto fondamentale per una Chiesa che voglia parlare agli ultimi e per gli ultimi.

Ma nel nome e nell’esempio di Francesco ricordiamo anche che riuscì ad ottenere dal sultano Malek-al-Kamil di predicare a lui ed al suo esercito, mentre infuriava la cruentissima Terza Crociata.

Comunque, a proposito del nome, mi augurerei che non vi si aggiungesse l’ordinale “I” [Primo], che ha un sapore dinastico e temporale che mi sembra abbastanza distante dalla personalità del Pontefice.

La semplice talare bianca senza alcun paramento, tranne la stola al momento della benedizione, aveva già trasmesso un annuncio di essenzialità, preludente alla guida del popolo di Dio sulla sequela di Cristo, tutta racchiusa nel comandamento dell’amore fino all’estrema testimonianza della Croce.

Su quell’abito bianco, poi, la croce pettorale di semplice ferro parlava ancora una volta di povertà, brillando, però, ancor più che se fosse stata dell’oro più puro, secondo la consuetudine.

Inoltre alcune coincidenze sembrano ulteriormente sottolineare la provvidenzialità di questa elezione. Tradizione e innovazione sembrano far coincidere l’italianità delle sue origini e l’esperienza pastorale nel Nuovo Mondo. O, come Egli stesso ha detto, “Alla fine del mondo”: insieme evidenziano l’universalità della Chiesa.

Altrettanto può dirsi per la sintesi tra la cospicua formazione teologica e caratteriale tipica della Compagnia di Gesù e la frugale ispirazione francescana.

Per non parlare della romanità, rivendicata nell’essere “Vescovo di Roma”, ma, proprio da questo, derivando la responsabilità di guidare la Chiesa Universale.

Ringraziamo la Provvidenza per averci dato il Pastore che la Chiesa [popolo di Dio] attendeva. E non solo la Chiesa, vista l’attenzione che tutto il mondo ha avuto per questo evento, testimoniando il bisogno, tanto più vivo in tempi così burrascosi, di un punto di riferimento e di rassicurazione ma, soprattutto, di impegno.

Ascoltiamo l’invito di Papa Francesco a non cedere al pessimismo ed a pregare con Lui e per Lui e prendiamo per noi la raccomandazione che Baden Powell rivolge agli scout, cercando di “lasciare il mondo un po’ migliore di come lo abbiamo trovato”.

Agostino



NOTIZIE

Domenica 17 marzo, al termine della Santa Messa, nella nostra Tenda [scriviamolo in maiuscolo come se dicessimo: Cattedrale o Basilica] è stata portata la dolcissima, venerata immagine della Vergine di Medjugorje.

I fedeli hanno apprezzato moltissimo l'iniziativa e si sono uniti al Parroco per la recita del santo rosario come atto di ringraziamento per un pellegrinaggio a rovescio: Coi che ogni anno milioni di fedeli vanno a visitare, sfidando le asperità di Medjugorje, è venuta tra noi a testimoniare quell'instinguibile amore materno cui suo Figlio ha affidato il genere umano ed in cui possiamo sempre confidare.

Pellegrinaggio

Sono aperte le prenotazioni per il pellegrinaggio in Terra Santa da effettuarsi, se si raggiungerà un congruo numero di adesioni, dal 22 al 26 luglio.

Per le informazioni, rivolgersi al Parroco, Don Salvatore Tanzillo presso l'Ufficio Parrocchiale in via Micali, 21 (tutti i giovedì dalle 16,00 alle 18,30) o per telefono al numero 333.2161332.



SETTIMANA SANTA

Appuntamenti

- 24 marzo, domenica, ore 10,00: processione delle Palme e inizio della settimana santa, Passione del Signore, con Messe ore 18,00 tutti i giorni;
- 28 marzo, giovedì santo, ore 18,00: cena del Signore, istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio, lavanda dei piedi. A seguire, adorazione dell'Eucaristia nell'altare della reposizione, fino alle ore 22,00;
- 29 marzo, venerdì santo, ore 18,00: Passione del Signore;
- 30 marzo sabato santo, giorno a-liturgico. Non ci sono Messe, ma chi vuole può confessarsi dal parroco previo accordo;
- 30 marzo ore 22,30: veglia pasquale;
- 31 marzo, domenica, ore 10,00: Messa solenne della Pasqua di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

www.parrocchiasantagostinovescovo.it

